

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## QUESTUA

(Continuazione. Vedi N. d'ieri.)

II.

Incominciamo dalle prime. — Non vi ha questua senza miseria; tuttavia la sola miseria non basta a dare vita alla questua, per quanto sia vero che riesce molto più difficile ad un bisognoso che a chi non lo è di agire in tutto onestamente (1). Ogruno, infatti, conosce individui e famiglie, che, sprovvisti affatto di ogni mezzo di sussistenza, sono alieni tuttavia dal questuare pubblicamente e preferiscono un sudato tozzo di pane all'abbricchio di un mendicaco più grasso alimento. Per indursi a stendere la mano lungo le vie, a battere alla porta degli agiati chiedendo limosina, ad avvilitarsi in una parca al cospetto dei propri fratelli, ci vuol ben altro che miseria; ci vuole, meno rare eccezioni, una buona dose di prostramento morale ed intellettuale, di corruzione e di ignoranza. Nè tal corruzione ed ignoranza devono sorprendere dopo tanti anni di servaggio straniero, durante i quali se i ricchi e il medio ceto poterono mantenere egualmente intatta la loro dignità d'uomini e coltivare la loro mente, ciò era ben difficile alle infime classi proclivi per sé stesse, e molto più se abbandonate a bello studio dai governi, all'abbruttimento. Ora l'aure di libertà che spirano tra noi diedero campo a questo, come a tanti altri germi malsani piantati dalla schiavitù, di germogliare e svilupparsi in proporzioni colossali; atalchè i timidi e

i ciechi, incolpandone le nuove istituzioni e seriamente sgomentati, non si peritano d'invocare il ritorno dei tempi che furono. — Ma la libertà ha anche essa, se vogliamo, la sua parte di colpa; il basso popolo, già ignorante e corrotto, udendone gli entusiastici elogi e vedendola invocarsi con tanta ansietà da ogni persona intelligente, interpretolla a suo modo e le attribui tosto le proprietà più esagerate e strane. Di qui il falso concetto che colla libertà l'oro dovesse correre nelle sacchoccie di tutti, le industrie proceder senza braccia, i campi da sé stessi fruttare; di qui la conseguente convinzione nelle plebi che colla libertà si dovesse vivere senz'uso di procurarsene i mezzi lavorando. — I ricchi, d'altra parte, che sotto la straniera dominazione erano vissuti oscuri, divisi, alieni per elezione o per una specie di dovere da qualsiasi pubblica dimostrazione di gioia e di fasto, sentirono come un bisogno, proclamata appena l'indipendenza della patria, di respirare più all'aperto, di comparire alla luce del sole, di riunirsi in club, in Società d'allegria, in Comitati di soccorso o simili, di partecipare agli spettacoli in proporzione del censo, di dar essi vita a corsi di gala, a feste popolari inusitate, ec. ec., sicchè presto vidersi alla testa d'ogni pubblico divertimento, e presto, per ragioni di compenso, si abbandonarono forse troppo al chiasso ed al bagordo, fornendo così, senza volerlo, un dannoso esempio alle infime classi, le quali nella nuova era, più che all'ozio, avevano bisogno di uno stimolo forte all'attività ed al lavoro. — Un'altra causa ancora, secondo me, e parrà strano,

servi a fomentare la questua in questi ultimi anni. Le infime classi, già corrotte, ripetamolo, ed ignoranti, nella guisa istessa che facero della libertà, interpretarono male anco i nobili sforzi del ceto agiato ed intelligente, il quale, ricevendo appunto la spinta dalle nuove istituzioni, cercò tosto di sollevare e lenire le prostrate condizioni del popolo con offerte di ogni genere, con balli, con fiere, con tripudi carnevaleschi, cui precipuo scopo era la carità; così la tendenza filantropica, odierna sembrò a poco a poco un diritto al gratuito mantenimento, e ad ogni atto benefico voi udrete non già le benedizioni del beneficaco, ma le sue critiche, i suoi improperti, le sue bestemmie: voi vedrete con dolore aumentarsi, anzichè decrescere, il generale malcontento.

Questa mia ricerca delle remote cause della questua ognor crescente fra noi esigerebbe uno studio ben più profondo ed esteso; ma le proporzioni d'un articolo di giornale mi sforzarono a tracciarne appena i punti più salienti. Riassumendomi, adunque, dirò che a mio avviso quattro sono le cause remote suaccennate: 1° Corruzione ed ignoranza delle infime classi; 2° L'or presunzione di vivere senza faticare; 3° Una certa tendenza nei ricchi in generale agli spassi ed ai bagordi; 4° Falsa interpretazione della moderna filantropia per parte dei poveri.

(Continua)

G. M.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino 3 marzo.

Non so cosa avrete pensato del vostro corrispondente torinese, così tra-

scurato nello scrivervi; e pur troppo debbo dirvi che se per caso ne avete pensato male, non sareste andato molto discosto dal vero. Fatta quest'ampia confessione, entro in materia.

La compagnia Pezzana ci diede ieri sera il nuovo dramma *Guido*, di Cavallotti, di cui spiaceci dover constatare l'insuccesso. Piacque il primo atto; piacque la prima parte del secondo; ma poi incominciò la burrasca, burrasca non impetuosa e non prepotente, ma che durò tutto il terzo e quart'atto, l'ultimo. Al calare della tela il pubblico coperse il dramma con quel funereo lenzuolo di sua propria fabbrica....

Mananza di caratteri veri e spiccati, e di situazioni reali e delineate, una mena incessante di prediche nel secondo atto; dialoghi e dibattimenti nel terzo e nel quarto, lunghi, monotoni, ricamati su insistenti ripetizioni, tali furono le cause del cattivo esito.

Soggetto del dramma sono quegli italiani che da Arrigo II furono confinati in Bamberga dopo che egli si era reso padrone dell'Italia. Fra questi v'è Guido conte di Lodi, pel cui tradimento, Pavia, la chiave d'Italia, cadde nelle mani imperiali. Nell'esiglio egli vive nascosto a tutti onde evitare al figlio Arrigo l'infamia del suo riconoscimento. Trattandosi di un dramma che se pur avrà ancora vita, non l'avrà che breve, e solo dopo aver subito profondi tagli, non credo dovervene dire i particolari. Il figlio di Guido (Monti) ama una fanciulla, figlia del marchese Oberto, esule esso pure e capo degli esuli (fra parentesi egli è l'intermediabile predicatore del secondo atto, e di cui ben si potrebbe dire, che la spada divenuta inutile per la

lunga età siasi mutata in lingua). Nessuna opposizione agli amori dei due giovani, poichè Oberto ignora chi sia il padre di Arrigo. Nel secondo atto un tedesco sfilava a singolar certame gli esuli sostenendo, non il tradimento, ma il valore tedesco aver dato la vittoria alle armi imperiali. La sfida è accettata, e fra i vari italiani la sorte decide per Arrigo, il quale dovrà sostenerla.

Nel terzo atto, eterno dibattimento fra Arrigo e Guido, il quale non vuole che il proprio figlio vada a sostenere colla spada, che solo al tradimento di Guido conte di Lodi deve la disfatta degli Italiani. È inutile che vi dica che Arrigo ignora al pari degli altri chi sia suo padre. Nè preghiere, nè minacce valgono a trattenere Arrigo, il quale riesce a divincolarsi dalle braccia paterne e corre ove l'onore lo chiama.

Succede una scena lunga e noiosa fra Guido ed una donna (Pezzana).

L'autore non le diede nome; ma essa dice chiamarsi la Vendetta. È la personificazione di tutte le madri e le spose italiane orbate dei loro cari dal tradimento di Guido. Creazione fantastica, che l'autore non osò trattare risolutamente. E sapete che cosa viene essa a fare sulla scena? Viene a dire a Guido che essa manifesterà ad Arrigo chi veramente sia suo padre. E questa bella cosa per il bel gusto di vendicarsi dei lutti cagionati dal tradimento di Guido! Tra i si ed i no, le accuse e le scuse, ripetute come le variazioni per violino, cammina questo dialogo che tiene la seconda metà dell'atto terzo.

Al quarto atto, Arrigo ritorna vincitore del tedesco; il padre da sé stesso svelatosi, muore; il marchese Oberto

### APPENDICE

#### DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

#### PARIGI

I.

(Continuazione vedi num. 63)

Dall'investimento sino alla grande sortita.

Per un'ora non ho potuto indovinare ciò che succedeva che facendo delle induzioni dietro il fuoco incessante della fanteria. I forti si limitarono per lo più a tirare sopra Champigny, Villiers e Noisy.

Infine vidi i Francesi rinculare lentamente lottando con energia e traversando l'angolo fatto dalla corrente: i Sassoni li ributtavano con forza; i Francesi rannocavansi di quando in quando per far fronte.

Sulla parte del pendio e su quella dell'altipiano che fronteggiano Brie successe pure una lotta prolungata. Compresi che i Sassoni tentavano di ar-

rivare al ponte di barche e di tagliarlo. Ma era un tentar l'impossibile allorchè Nogent riprese a far fuoco colla terribile precisione che derivava dalla sua vicinanza. I combattenti si sono separati verso le tre, ripiegandosi gli uni e gli altri simultaneamente. I forti continuarono a tirare ancora per qualche tratto di tempo.

Che dirò del risultato di questa giornata? I Sassoni non vi guadagnarono gran che. Ma vi era infatti molto da guadagnare? Credo che al termine della giornata i Wurtembergesi tenessero una porzione di Champigny. Dietro i ragguagli che ho ricevuti al quartier generale, nella notte, Brie, rimase inoccupato, vuoto e desolato: forse vi si udivano i gemiti dei feriti rimasti nelle cantine.

Francesi lo occupavano al mattino: Sassoni alla sera. Al mattino seppi che i Francesi vi erano rientrati dopo la partenza dei Sassoni, e vi si mantennero fin dopo la ritirata generale al di là della Marna.

I Tedeschi potevano vantarsi vittoriosi in questo senso che non avevano perduto le loro posizioni. I Francesi

aveano perduto la giornata perchè Trochu non avea cenato a Lagny. Ecco tutto ciò che si può dire di questa battaglia.

Mi si permetta di osservare un'altra volta che se fosse stato possibile di mantenersi a Brie e di utilizzarne la posizione, l'attacco dei Francesi sarebbe stato impossibile. Il fuoco di Brie non avrebbe permesso di superare l'altipiano di Villiers.

I Francesi doveano certamente avere delle mitragliatrici nella pianura: io sentii distintamente il loro strepito lugubre, che mi ha fatto sempre battere i denti.

Nella notte pranzai collo stato maggiore del quartier generale del 12° corpo d'armata, al quartier generale di Champs. Non ho mai assistito ad un pranzo più triste. Parlavasi a voce bassa, con tuono commosso: nessuno avea fame.

Dopo pranzo ci siam divisi in piccoli gruppi, e il poco che abbiamo discusso era di una tristezza inespriabile. Attorno alla tavola vi era più di una sedia vuota che al mattino era stata occupata. Non vi era uno tra noi

che non avesse perduto un amico; molti avevano anche perduto un parente; perchè le relazioni di famiglia sono numerose nel piccolo paese di Sassonia. Vera in quella stanza qualcuno, i cui fratelli giacevano al raggio della luna freddi cadaveri, vicino al parco di Villiers. Si rabbriviva udendo le brevi interrogazioni, e le altrettanto brevi risposte: « Che n'è del tale? » « Morto » « E il tale? » « Gravemente ferito. »

I capi erano preoccupatissimi ed ansiosi per l'indomani. Non si parlava di uno scacco, ma si capiva che gli uffiziali generali erano compresi di tutta la fatica che la fanteria sassone avea dovuto impiegare per resistere ai Francesi. La neve cadde lentamente tutta la notte. Quindi gelò, e il terreno diventò duro come un sasso.

Pareva, quando mi allontanai dal castello, dove stava il principe, che l'aura triste dell'inverno portasse sulle proprie ali i gemiti e le lagrime degli infelici, lacerati da una doppia tortura, il dolore delle loro ferite, e il crudo freddo della neve e della notte. Metà dei feriti rimasero sul suolo fino a giorno; molti di essi fra la nebbia

glaciale non videro levarsi il sole; alcuni restarono là anche la notte successiva, e le ambulanze li trovarono ancora vivi.

Nel pomeriggio del quarto giorno furono trovati otto di quei poveretti, quattro nei campi e quattro in una casa, che aveano sopra vissuto a due notti di un freddo il più rigoroso che si ricordasse da moltissimi anni. Alcuni vissero ancora due giorni dopo che furono raccolti. Nella mattina del 6, domandai ad un dottore wurtembergese se i suoi poveri agghiacciati vivevano ancora. Ei mi rispose con un'alzata di spalle dottorale e con queste parole: « Oh sì, tirano ancora un po' il fiato. »

Molti cadaveri rimasero per parecchi giorni senza sepoltura, perchè bisognava raccogliere i feriti e seppellire i morti sotto il fuoco incessante delle fortezze. In casi simili, i seppellitori non si curano molto della profondità delle fosse.

Tre mesi dopo, io ritornava a Parigi attraverso i campi, dopo la rivista imperiale dell'armata della Mosa; su pendio dell'altipiano di Villiers, il mio

concede la figlia a chi si mostrò degno del nome d'italiano e cala la tela.

Eccovi in succinto il soggetto del dramma; dramma che dal lato fantastico prometteva molto alla fine del primo atto, quando i caratteri e le situazioni andavano disegnandosi, ma che poi cade nei luoghi comuni, anche troppo talvolta, nelle inconseguenze, e fu sepolto in un mare di parole. Il convenzionale abbonda; non già che io gridi la croce addosso al convenzionalismo in teatro come incessantemente fanno alcuni critici; poichè trovo che il riuscire in poche scene ed in poco tempo avvenimenti sociali che si svolgono soltanto cogli anni nella vita reale è cosa già per sè stessa convenzionale; ma dove non v'è punto bisogno del convenzionalismo è nei caratteri; ed è là che sta il difetto del dramma del Cavallotti. In tutto il dramma voi non troverete un solo tipo che non abbiate già veduto fin da quando facevate i latinucci nelle scuole.

Il Cavallotti è entrato nella drammatica per la porta comune coi Pezzenti, se vuol restarvi conviene che abbandoni un metodo che ha già fatto il suo tempo; solo allora potrà toccare un alto grado nell'arte; grado al cui acquisto non farà punto ostacolo l'insuccesso di ieri, poichè fu uno di quelli che si accordano soltanto ai non mediocri. E che tale ei non sia anche il nuovo dramma, sebbene infelice, ce lo ha dimostrato. La esecuzione fu accurata; il Monti si mostrò quell'eminentemente artista che è; la Pezzana fece del suo meglio nella meschina e poca parte affilatale.

Vorrei parlarvi di tante altre cose; ma vedo che già abusai della vostra pazienza. Vi dirò solo che iersera stessa al Regio otteneva felicissimo esito il *Ballo in Maschera*. La sarebbe curiosa che l'opera di ripiego divenisse principale! Intanto per oggi vi saluto.

## DOCUMENTI GOVERNATIVI

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio fu indirizzata la seguente circolare ai presidenti dei Comizi agrari:

Roma, 9 febbraio 1872.

Addì 28 giugno dello spirato anno, io indirizzava ad alcuni Comizi una circolare, nella quale, dopo avere dimostrato la suprema importanza del bestiame bovino, di averne lamentato

cavallo fece d'improvviso uno scarto violento. Vidi sporgere dal suolo due gambe, e subito vicino una faccia cadaverica mostravasi fuori della terra grassa che la ricopriva. I corpi di tre soldati francesi erano stati seppelliti là con tanta negligenza che la pioggia li aveva scoperti.

Si udirono vivissimi lagni sulla condotta traditrice dei soldati e soprattutto degli ufficiali francesi sul campo di battaglia, ma io ricusai generalmente allora, come ricuso anche adesso, che me ne sono bene informato, di prestar fede a simili storie.

Sentii a dire che il colonnello Hauser, del 13° battaglione di cacciatori sassoni, era stato esposto alle palle dei francesi che avevano finto di arrendersi.

Tale diceria dev'essere smentita: il colonnello erasi immaginato che un distacco francese si fosse arreso, perchè avea fatto *alt* e i soldati che lo componevano andavano facendo dei gesti. Egli si fece avanti a cavallo di alcuni passi, e chiese se volevano arrendersi. Taluno nei ranghi degli assediati rispose che al contrario si supponeva

che i Tedeschi volessero mettere abbasso le armi. Al che il colonnello voltò briglia, ritornando verso i suoi. In quel mentre furono tirati contro di lui parecchi colpi; il suo cavallo fu ucciso: egli però non fu ferito.

Gli ultimi rapporti facevano salire le perdite dei Vürttembergesi a 40 ufficiali e 1500 soldati uccisi, feriti, o mancanti all'appello; quelle dei sassoni a 70 ufficiali e 2,000 soldati uccisi, feriti o mancanti.

In questo caso mancante vuol dire fatto prigioniero. Però è certo che i Francesi non fecero alcun prigioniero sul campo di battaglia, e non ho mai potuto sapere se ne avessero fatto nei villaggi. Un po' di mistero avvolge questo punto, e non è facile diradare l'oscurità; si è costretti di ricorrere alle testimonianze collaterali che la combinazione vi permette di raccogliere.

Si può ben dire che un villaggio fu evacuato perchè la posizione non era più tenibile. E' un eufemismo facilmente permesso; ma se vengo a sapere che vi avete lasciato un certo numero di feriti, i quali caddero nelle

mani del nemico, insieme ad alcuni uomini validi costretti a deporre le armi, anche a me è permesso di tirare le mie conclusioni personali sulla vostra piccola perifrasi. Le perdite per il corpo degli ufficiali erano senza precedenti, anche in una guerra dove gli ufficiali tedeschi prodigarono il loro sangue, e vi lasciarono la vita in proporzioni che sorpassano di molto le cifre abituali. Ho già detto che il 108° (il Schutzen) perdette 36 ufficiali sopra 45. Un battaglione fu condotto indietro dal combattimento da un giovane luogotenente. Era un Hammerstein, nome familiare a chiunque lesse la storia della legione tedesca del Re, quello splendido corpo, che rese tanti servizi all'Inghilterra, nelle guerre della Penisola e a Waterloo, e di cui Wellington avea una sì alta opinione. Quel giovane era il solo ufficiale che potesse marciare, e ancora lamentavasi di essere ferito in due parti.

Fra i molti ufficiali Vürttembergesi caduti nella giornata del 2, trovavasi un luogotenente inglese, chiamato Knight, assai amato e stimato dai suoi compagni d'arme.

## UNA LETTERA DEL SIGNOR DI BISMARCK

Ecco il testo della lettera del principe di Bismarck al sig. Stein, redattore in capo dell'*Ostdeutsche Zeitung*:

Onorevole signore,

Esprimo i miei più cordiali ringraziamenti a voi, come pure ai signori che firmarono l'indirizzo che mi venne inviato il 13 corrente in nome dell'assemblea popolare di Posen, per questa eloquente testimonianza della vostra fiducia. Le tendenze del partito che voi vi indicate, tendenze che hanno per scopo non già il bene comune delle due nazionalità che dividono la vostra provincia, ma l'oppressione dell'elemento tedesco, impongono al governo il dovere di opporsi alle usurpazioni illegali, sotto qualunque forma esse possano prodursi. Il governo è convinto di non avere davanti a sè come avversaria la popolazione polacca nè la Chiesa cattolica, attesochè esso ha sempre rispettato e protetto i diritti dell'una e dell'altra sul terreno della legistrazione civile e della libertà di coscienza, come continuerà a rispettarli ed a proteggerli ancora. Ma in questa stessa convinzione, il governo è pure fermamente risoluto a far rispettare le leggi sotto la protezione delle quali la popolazione tanto polacca che tedesca gode di una sicurezza nell'esercizio dei suoi diritti e di uno sviluppo di prosperità che questi paesi, prima di essere prussiani non hanno mai conosciuti.

DI BISMARCK.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali, siamo lieti di annunciare che la Principessa Margherita è tornata a godere di buona salute e che il principino è ristabilito della leggera malattia di gola che aveva sofferta.

— La *Gazzetta di Roma* smentisce le voci sulla probabilità che il Concilio Vaticano possa venir rinovato in una od altra città d'Europa.

Dice che tutte le carte relative al Concilio furono anzi classificate, chiuse sigillate e deposte nell'archivio.

NAPOLI, 2. — Togliamo dai giornali di Napoli:

È giunto ordine dal ministero perchè a cominciare dal giorno 16 corrente vada in armamento la fregata corazzata *Principe di Carignano*.

Il comandante in secondo sarà il cav. Sambuy.

— 3. — Dicesi che il principe Napoleone verrà a Napoli.

Il principe Federico Carlo secondo i giornali di Roma, dovrebbe partire oggi per la nostra città, donde poi si recherebbe in Egitto.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 2. — Thiers notificò esser prossima la contrattazione d'un prestito, e smentì la voce che le discussioni in merito alle petizioni dei cattolici siano state aggiornate per discrepanze esistenti nel Gabinetto.

— La cerimonia religiosa, e la tumulazione del s. g. Conti, antico capo del gabinetto dell'imperatore, ebbero luogo ad Ajaccio colla calma più perfetta.

(*Constitutionnel*)

— Il sig. conte Appony, ambasciatore d'Austria, fu ricevuto ieri ufficialmente dal signor presidente della repubblica.

*idem*

GERMANIA 2. — Il Cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale una legge intorno all'uso delle armi in tempo di pace. Essa corrisponde alla legge prussiana del 1837. Non si può far uso dell'arma che per assoluta difesa della propria vita, in occasione della fuga di un arrestato e quando vi fosse una sommossa; in quest'ultimo caso però giammai senza espresso ordine dei superiori. La fondazione di una Cassa di prestiti, avvenuta nel 1870, procacciò alla Cassa federale del Nord un ricavo netto d'811,794 talleri. Tutti i prestiti sono stati restituiti sino a talleri 34,362. L'ufficio del cancelliere dell'Impero è intenzionato di abolire il dazio d'importazione per l'amido, ed invitò i Governi federali a dichiararsi in proposito.

BELGIO 1. — Il *Courrier de Bruxelles*, organo clericale, pubblica un indirizzo al conte di Chambord per protestare contro gli avvenimenti di Anversa.

Il *Courrier* invita il pubblico a firmare l'indirizzo.

SPAGNA 1. — L'annunzio che i repubblicani, radicali, i carlisti e gli alfonsisti di Spagna si sono coalizzati con lo scopo di rovesciare la dinastia regnante, ha prodotto grande irritazione in tutta la Penisola iberica, ma si asserisce che l'esercito spagnolo, che è interamente devoto agli onisti, renderà in caso di conflitto, certa la vittoria per l'attuale Governo.

— Nel *Mémorial diplomatique* si legge:

Il gabinetto di Berlino, lo sappiamo di positivo, ha veduto assai di mal'occhio la riunione legitimista d'Anversa. Sabato scorso, il ministro di Germania a Brusselles avrebbe ricevuto delle istruzioni dal principe di Bismarck per richiamare la più seria attenzione del gabinetto belga sugli inconvenienti del ricevimento d'Anversa.

INGHILTERRA 1. — Finora nei giornali stranieri che abbiamo sott'occhio non troviamo alcun cenno del supposto attentato, segnalatosi dal telegrafo contro la regina d'Inghilterra durante la solenne processione del Rendimento di grazia.

I combattimenti del 30 novembre e del 2 dicembre non hanno d'uopo di ampie illustrazioni; essi portano con sè la loro spiegazione. L'armata di Parigi non era mai stata così vicina ad ottenere un successo come nella sera dell'ultimo giorno, e forse anche nella sera del 30. Se l'armata della Loira si fosse trovata veramente in vicinanza alle spalle dell'armata tedesca, le linee sarebbero state certamente superate.

Citai un po' più sopra l'opinione di un ufficiale di Stato Maggiore, il quale diceva che il grande sforzo fatto dai Francesi non si risolveva unicamente in una sortita, ma che diventava un tentativo per superare le linee con una forza bastevole per formare un'armata che cooperasse con quella della Loira. La verifica del suo asserito ebbe luogo quando negli zaini dei soldati francesi si trovarono provvigioni per sei giorni di pane, carne, riso, caffè, ecc. La carne pareva invero di cavallo, ma era carne. Gli zaini erano quasi esclusivamente pieni di viveri.

I Sassoni e i Vürttembergesi avendo il nemico di fronte, erano stati re-

Troviamo invece che in detta circostanza si ebbero a deplorare alcune disgrazie tra le altre quella d'una fanciulla soffocata dalla folla, d'un palan gremio di gente che rovinando maltrattò parecchi individui. A detta d'un dispaccio della *Bullier*, complessivamente vi sarebbero state 70 persone più o meno gravemente ferite e un morto.

Il *Times* dice che l'imperatore Napoleone con sua moglie e suo figlio assistevano alla festa da un balcone del *Buckingham Palace*; e quindi soggiunge:

« Appena le carrozze reali uscirono dalla via del Centro, la finestra di mezzo dell'appartamento d'onore si aprì e l'imperatore Napoleone con sua moglie e suo figlio, s'affacciarono al balcone.

« Quando la carrozza che conteneva la Regina, il principe e la principessa di Galles uscì dal cortile del palazzo, l'imperatore portò la mano al cappello, e tanto esso che l'imperatrice fecero un profondo inchino a S. M. e alle LL. AA. RR.

## ATTI UFFICIALI

4 marzo

Un R. decreto 20 febbraio, che convoca il collegio elettorale 2° di Padova pel 10 marzo, affinché proceda alla nomina del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 17 stesso mese.

Un R. decreto 28 gennaio, che autorizza la Società per assicurazioni marittime *Sicilia*, sedente in Palermo.

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia;

Disposizioni nel regio esercito;

Ricompense al valor di marina;

Disposizione nel personale giudiziario;

La seguente disposizione:

Con regio decreto in data 17 febbraio 1872, Orongo comm. Paolo, capitano di vascello di 2ª classe nel corpo di stato maggiore generale della regia marina, nominato direttore generale del personale e del servizio militare al ministero della marina coll'annua indennità di Lire 1200, a datare dal giorno 20 febbraio in corso, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Del Santo cav. Andrea, che da detta epoca resta esonerato da tale carica.

## Cronaca Universitaria

Nell'*Opinione* del 2 marzo si legge:

« La tanta agitata questione del pareggiamento delle università di Padova e di Roma alle altre dello Stato è finalmente giunta oggi al cospetto della Camera. La commissione non ha pre-

spinti, forse più indietro di quanto lo dicessero, prima di aver potuto arrestare il movimento del 30; e se i Francesi avessero ripetuto i loro sforzi nell'indomani forse la resistenza sarebbe stata ancora più difficile. Pare anzi che non fossero al caso di farla; ma i Tedeschi non si addormentarono durante quel tempo di sosta.

Malgrado gli sforzi energici fatti per riparare i danni, gli anelli della catena di ferro subirono un'altra scossa si violenta nel giorno 2, che i Tedeschi cominciarono a tremare vedendo i distacchi di continuità che si andavano a produrre. Però gli anelli resistettero fino al termine della giornata, e tosto si ripeté il grido: « Tutti all'opera per riparare la catena! »

I Francesi ne avevano abbastanza: il loro generale non aveva l'ostinazione di Grant. Se Trochu avesse potuto lasciare in disparte le truppe che si trovavano esauste dopo una lotta di due giorni, rimpiazzandole con truppe fresche, ben comandate e piene di risolutezza, sarebbe stato difficile prevedere il risultato di questo novello sforzo.

(*Continua*)

termesso studio di rimpicciolirla, riducendola a faccenda amministrativa e a parificazione di stendi. Convien renderle questa giustizia; giammai il gran problema dell'insegnamento superiore è stato messo da parte con tanta cura; esso non ha meritato dalla Commissione che un ordine del giorno, con cui si invita il ministero a presentare nel corrente anno un disegno di riordinamento degli studi superiori. Quanti inviti di questa fatta non sono già stati portati, e con qual risultato? Un disegno sarà forse presentato, ma il Parlamento troverà che la polizia, l'amministrazione comunale, il bilancio, la pesca, le Camere d'agricoltura interessano più delle lettere, della filosofia e delle scienze, e il disegno si metterà a dormire lunghi sonni, finché un nuovo ordine del giorno venga a ridedarlo per brevi istanti.

«Nell'Università di Padova vi ha delle cose buone che converrebbe non solo mantenere, ma estendere, e l'Università di Roma invece avrebbe dovuto essere riordinata sopra una base vasta, affinché la libertà potesse tornare tosto propizia al rapido sviluppo della cultura intellettuale nell'Ateneo della capitale dello Stato...»

Scrivono da Roma alla Gazzetta di Venezia in data del 1 marzo:

«Ieri è incominciata alla Camera la discussione della legge sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova. L'essere le due università considerate insieme e comprese in una sola legge, fa sì che il progetto passerà senza dubbio...»

Sinora, come si avrà già rilevato dai resoconti parlamentari, i due più strenui oppositori del progetto di parificazione furono il Lioy ed il Bonghi.

Il discorso pronunciato dal Bonghi viene generalmente guardato come degno di quel grande oratore che egli è, ma vi ha pure chi crede che l'idea di una crisi parziale di gabinetto, della quale il Correnti avrebbe naturalmente sostenute le spese, non sia stato l'obbiettivo più lontano o delle sue parole e, in questo caso, se ne travederebbe l'origine nella esclusione troppo studiata che il Bonghi ha subita dalla Commissione incaricata di riferire sopra una materia nella quale egli fu sempre, e sopra moltissimi, competente.

Quanto al discorso pronunciato dal Lioy, i giudizi sono svariati. Per esempio l'Opinione lo ha trovato «troppo lungo e minuzioso» la Gazz. d'Italia lo ha dichiarato «inintelligibile» e la Gazz. di Roma, conclude col riguardarlo come «scipitato». Invece il corrispondente romano della Stampa lo definisce «uno di quei discorsi che assolutamente meritano l'attenzione universale».

In tanta diversità di apprezzazioni ciò che a prima giunta si scorge evidente, è che alcune di queste manifestazioni chiare e dirette l'influenza di un partito già preso antecedentemente considerando la questione del paragamento in se stessa, e che altre invece sono fuduciosamente ispirate dalla stima dovuta alle vaste cognizioni dell'illustre deputato vicentino. Ma è certo del pari che un merito speciale del Lioy fu quello di avervi data la cura non lieve di procurarsi una ricca messe di materiali poco noti agli altri e molto eloquenti per tutti.

La domanda indicherà il nome degli insegnanti, la qualità e la estensione dell'insegnamento, e la precisa località della scuola, e sarà corredata de' titoli d'idoneità e di moralità degli insegnanti.

Coloro che già ottennero questa autorizzazione sono dispensati dal presentare i titoli d'idoneità e di moralità, ma presenteranno invece il documento della ottenuta autorizzazione.

S'intendono comprese in quest'invito anche le scuole private infantili.

Contro le scuole private, che entro l'indicato termine non saranno state denunciate, verranno applicati i provvedimenti di legge.

Oh! oh. Siamo passati questa mane davanti al piazzale del Carmine, e abbiamo spalancato tanto di bocca, con due oh! oh!, vedendo che finalmente si demoliva il murice o ineguale basso e sgretolato che divideva da tanti anni quell'area in due compartimenti, e che se ne asportava il brecciamello!

Alla buon'ora! speriamo di vedere in breve decentemente sistemato il piazzale, e piantati degli alberi secondo il nostro desiderio.

Il diario di P. S., 5 marzo, non registra che l'arresto di due oziosi e mendicanti, quantunque robusti e sani, e il furto di alcuni pezzi di tubi di tre fanali a gaz in tre diversi punti della città.

Bibliografia. — Coi tipi dello stabilimento Minelli di Rovigo, il dottor Luigi Morosini, giudice presso il nostro Tribunale civile e correzionale, pubblicava un opuscolo, intitolato: «Gli Impiegati».

È il libro diviso in tre parti, trattando la prima dei doveri dello Stato verso gli impiegati; la seconda, dei doveri degli impiegati verso lo Stato; la terza, della Magistratura.

Il sig. Morosini suggerisce nella prima parte del suo libro alcune massime che dovrebbero presiedere alla provvista de' pubblici impieghi. Alcune di esse non hanno il pregio della novità, alcune, forse, sopra le quali nessuno, che io mi creda, oserebbe discutere, non sono improntate a quella praticità che ne permetta e ne faccia desiderare la pronta esecuzione.

Così l'inamovibilità dei funzionari pubblici, e non dei funzionari giudiziari soltanto, potrà essere feconda d'immensi vantaggi alla pubblica azienda; ma, lasciando stare, che l'inamovibilità del funzionario, come la si concepisce comunemente, e come deve essere concepita, non ha ancora trovato una formula legale che la concreti, se estesa a tutti gli ordini d'impieghi, metterà il Governo o nell'impossibilità di provvedere, o nella necessità di provvedere male a que' posti, a' quali, o per le lontanie, o disaggravi per clima o per mancanza di risorse sociali — passi la volgare parola — non vi fossero aspiranti.

Questa prima parte è la più importante dell'opuscolo, ed è quella che maggiormente interessa il lettore.

Nella seconda, occupata nel definire i doveri dell'impiegato verso lo Stato, e la terza, l'eccellenza della magistratura, si rivelano l'animo retto dell'autore ed il facile ingegno temprato a forti e severi studii, e s'impongono al lettore per la sceltezza delle forme e la squisitezza dello stile colla quale sono dettate. È un intero codice di morale riassunto nella parte seconda; sono nella terza condensate e raccolte quelle ragioni che la Magistratura giudiziaria elevano all'ordine delle amministrazioni dello Stato che più da vicino interessano alle popolazioni.

Certamente, come fu osservato da altri, e come noi osservammo, non tutto è nuovo nel libro del sig. Morosini. L'autore esso medesimo lo sa; e le cose, che egli disse, gli furono suggerite dall'esperienza e dall'intimo sentimento in relazione alle viste più o meno fondate del suo criterio. Alla stregua di queste parole vuol essere giudicato il libro: *Gli impiegati*, per Luigi Morosini. G. G. B.

Notizie militari. — Ci si assicura scrive il Piccolo di Napoli, che quest'anno il ministro della guerra ordinerà la formazione d'un solo campo d'istruzione, a Montechiaro; e che a questo campo piglieranno parte tutti i

volontari del Regno che sono attualmente sotto le armi.

**Ministero.** — L'Opinione pubblica una lettera indirizzata al presidente della Camera, con cui l'on. Chiaves, per circostanze particolari, dà la dimissione da deputato.

**Affreschi nel Duomo di Verona.** — Il ministro della pubblica istruzione accordò L. 1000, quale sussidio per lo scoprimento dei bellissimi affreschi che si rinvennero nel Duomo di Verona, al cuni dei quali sono veramente preziosi.

**Prestito di Napoli 1868.** — Estrazione del 1° marzo 1872:

N. 5951, L. 25,000 — N. 27477, L. 1000 — N. 23727, 21375, 15469, L. 400 — N. 87236, 104844, 125217, 80803 L. 300 — N. 71060, 96817, 158234, 9645, 27134, 86301, 9834, 22883, 113903, 77702 79779 L. 250.

**Suicidio strano.** — Che un uomo possa suicidarsi per un grave dolore di famiglia, per disperazione, per un amore disgraziato anche, questo fino ad un certo punto si capisce; ma che uno tenti scannarsi con un coltello di cucina, perchè ha gli stivali troppo stretti, questa è un po' forte, per esempio!

Eppure un simile caso accade precisamente di questi giorni al signor Alphonse Hannier domiciliato in Parigi, via Monge, N. 47. Lunedì scorso, 18 febbraio corrente, egli doveva recarsi ad un pranzo; per quell'occasione volle far uso d'un paio di stivali nuovi, i quali, appena calzati, gli cagionarono orribili dolori, essendo troppo stretti. Volendo levarseli, non poté più venirne a capo. Disperato, scrisse allora sopra un pezzo di carta:

«Dacchè venni al mondo, nulla mi riesce. Oggi non posso più togliermi gli stivali. Non si accusi alcuno della mia morte.»

Ed afferrato un coltello di cucina, se lo piantò nel petto. Al rumore della sua caduta accorsero i vicini; fu chiamato il dottore Amelont, che abita nella stessa casa, e gli si prodigarono pronti soccorsi. La sua vita però è in grave pericolo. Così la Liberté.

**La casa di Rossini a Parigi.** — La casa del grande maestro, che trovasi a Passy, via della Pompe, e che durante l'ultimo assedio era stata colpita da sessanta e più bombe, al punto da esserne quasi completamente demolita, comincia ora a rialzarsi dalle sue rovine. La signora Rossini sorveglierà essa stessa i lavori di ristaurò, per i quali si dovranno spendere non meno di 100 mila fr. Nella camera dov'è morto Rossini si trovarono più di cinquanta schegge di proiettili d'ogni dimensione ed una bomba carica.

**Uffizio dello Stato Civile di Padova.**

**BULLETTINO del 4 marzo 1872**  
**NASCITE** — Maschi N. 4, Femmine N. 3. Nato-morto N. 1.  
**nell'Istituto Esposti** — Maschi N. 4, Femmine N. 1.

**MORTI** — 1. Scaramello Angela d. Giuseppe, d'anni 1 1/2, di Padova.  
 2. Garbin Elvira di Sebastiano, di giorni 20, di Padova.

**nell'Istituto Esposti** — 3. Un bambino di giorni 11, di Padova.

**nell'Ospitale Civile** — 4. Paccagnella Alvise di Vincenzo, d'anni 28, falegname, di Volta Berozzo, celibe.  
 5. Nalesso-Furlan Antonia fu Francesco, d'anni 70, villica di Campodarzègo, vedova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ di Padova**

6 marzo 1872  
 A mezzodi vero di Padova  
 Tempo medio di Padova  
 ore 12 m. 11; s. 20,8  
 Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 47,9

**Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare**

| 4 marzo                | Ore 9 a.         | Ore 3 a. | Ore 9 p. |
|------------------------|------------------|----------|----------|
| Barometro a 0° mill.   | 772,6            | 771,2    | 771,2    |
| Termometro centigr.    | +8° 0'           | +12° 1'  | +8° 5'   |
| Dir. e forza del vento | NNE 2 SE 1 OSO 1 |          |          |
| Stato del cielo        | ser. ser. ser.   |          |          |

**ULTIME NOTIZIE**  
**SENATO DEL REGNO**  
 Seduta del 4 marzo.

Viene in discussione il progetto per l'abolizione del marchio sull'oro.

Audiffredi combatte l'abolizione, ritenendola dannosa agli interessi dell'oreficeria.

Gori e Sanseverino la difendono.

Castagnola, ministro, dimostra l'utilità e la necessità del progetto.

Scioloia, relatore, parla lungamente in favore del progetto.

La discussione generale è chiusa.

**Camera dei Deputati**  
 Seduta del 4 marzo.

Procedesi alla votazione per la nomina delle Giunte.

Deliberasi una inchiesta sulla elezione del collegio di Lari.

È ripresa la discussione sulla parificazione delle università di Roma e Padova.

Correnti, ministro, risponde a Lioy e a Bonghi circa gli appunti generali fatti al progetto ed all'amministrazione scolastica.

Michelini fa obiezioni e considerazioni generali.

Morpurgo, relatore, ribatte partitamente gli argomenti degli avversari; chiarisce i vantaggi e l'urgenza del progetto, e respinge la sospensione chiesta da Bonghi.

Sella, ministro, presenta la convenzione colla Banca nazionale pel mutuo di 300 milioni, la conversione del prestito nazionale, e l'aumento del capitale.

Il Secolo ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 4 marzo (ore 9:45 ant.) — Il ministro di Francia signor Fournier si aspetta in Roma in questa settimana.

A presidente della Commissione esaminatrice della questione delle multe inflitte agli agenti delle tasse fu nominato l'onor. Borelli.

**DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)**

PARIGI, 4. — La Banca Francese-Italiana ammise oggi al tasso ufficiale numerose domande da 560 a 565.

ROUEN, 4. — Nel processo di Jaurier de la Motte il giuri emise un verdetto negativo su tutte le questioni. I quattro accusati furono posti in libertà. Nessuna dimostrazione.

**NOTIZIE DI BORSA**

| Roma,                 | 4         | 5        |
|-----------------------|-----------|----------|
| Rendita italiana      | 72 85 1/3 | 42 1/2   |
| Oro                   | 21 51     | 21 51    |
| Londra tre mesi       | 27 13     | 27 12    |
| Francia               | 107 75    | 107 50   |
| Prestito nazionale    | 88 —      | 88 50    |
| Obbl. regia tabacchi  | 512 —     | 512 —    |
| Azioni                | 729 —     | 730 —    |
| Banca Nazionale       | 40 00     | 40 00    |
| Azioni strade ferrate | 444 25    | 455 50   |
| Obbl. » » » »         | 227 —     | 227 —    |
| Buoni » » » »         | 530 —     | 530 —    |
| Obbl. ecclesiastiche  | 86 60     | 86 60    |
| Banca Toscana         | 1735 —    | 1728 1/2 |

| Londra,             | 2      | 4      |
|---------------------|--------|--------|
| Consolidato inglese | 92 5/8 | 92 3/4 |
| Rendita italiana    | 66 —   | 66 3/4 |
| Lombarde            | 31 1/2 | 31 1/8 |
| Turco               | 49 5/8 | 50 3/4 |
| Cambio su Berlino   | —      | —      |
| Tabacchi            | —      | —      |
| Spagnuolo           | —      | —      |

| Parigi,                | 2      | 4      |
|------------------------|--------|--------|
| Rendita francese 3 0/0 | 56 42  | 56 62  |
| » italiana 5 0/0       | 67 30  | 67 95  |
| <b>Valori diversi</b>  |        |        |
| Ferrovie lomb. ven.    | 481 —  | 481 —  |
| Obbligazioni »         | 251 75 | 252 —  |
| Ferrovie romane        | 117 50 | 116 —  |
| Obbligaz. »            | 178 —  | 177 50 |
| Obbl. Ferr. V. E. 1868 | 200 —  | 200 —  |
| Obbl. Ferr. Meridional | 210 —  | 210 —  |
| Cambio sull'Italia     | 7 1/2  | 7 1/2  |
| Credito mob. francese  | 473 —  | 472 —  |
| Obbl. Regia Tabacchi   | 89 30  | 89 57  |
| Camb. o su Londra      | 25 38  | 25 36  |
| Banca Franco Italiana  | 3 1/2  | 3 1/4  |
| Consolidati Inglese    | 92 1/2 | 92 3/4 |

| Vienna,           | 2       | 4       |
|-------------------|---------|---------|
| Mobiliare         | 353 —   | 351 20  |
| Lombarde          | 210 60  | 211 80  |
| Austriache        | 397 —   | 397 —   |
| Banca Nazionale   | 348 —   | 346 —   |
| Napoleoni d'oro   | 893 1/2 | 893 1/2 |
| Cambio su Parigi  | —       | —       |
| Cambio su Londra  | 112 —   | 112 10  |
| Rendita austriaca | 72 —    | 76 90   |

| Berlino,         | 2       | 4       |
|------------------|---------|---------|
| Austriache       | 236 —   | 237 1/2 |
| Lombarde         | 124 7/8 | 126 —   |
| Mobiliare        | 210 3/4 | 211 1/2 |
| Rendita italiana | —       | —       |
| Tabacchi         | 66 1/4  | 65 1/2  |

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta, *Nessuno va al campo*, di P. Ferrari replica, e *Paolo e Giovanni*. — Ore 8.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

**COMUNICATO**

Le figlie del defunto Pietro Balasso, proditoriamente assassinate in casa dei signori Saom la sera del 1° marzo corrente, sentono dovere di ringraziare pubblicamente i signori fratelli Saom, che per i lunghi ed onorati servizi prestati dal povero ucciò, stabilirono la somma di lire tremila da dividerli in parti eguali fra le due figlie superstiti.

**Cassa di Risparmio IN PADOVA**

SITUAZIONE al 29 febbraio 1872.

| <b>ATTIVO</b>                                    |               |
|--|---------------|
| Numerario esist. in cassa L.                     | 52650,53      |
| Prestiti al Monte di Pietà »                     | 500215,47     |
| Mutui Ipotecari a privati »                      | 1003145,03    |
| Prestiti ai Comuni . . . »                       | 221921,22     |
| Prestiti sopra effetti pubb. »                   | 9087,—        |
| Obblig. di Credito Fondiario a valore di conto » | 158246,40     |
| Buoni del Tesoro . . . »                         | 560000,—      |
| Cambiali scontate . . . »                        | 20100,—       |
| Conti correnti di Banca »                        | 200000,—      |
| Restituzioni di Anticip. »                       | 481,80        |
| Spese di primo Stabilimento . . . . . »          | 4199,76       |
| Spese generali . . . . . »                       | 1102,59       |
|  | L. 2731149,80 |

| <b>PASSIVO</b>                                      |               |
|---|---------------|
| Depositi di risparmio fruttiferi . . . . . L.       | 2601900,75    |
| Depositi cauzionali . . . »                         | 12750,—       |
| Depositi ai riordini della Ricchezza Mobile . . . » | 7669,73       |
| Creditori diversi . . . »                           | 17117,13      |
| Patrim. dell'Istituto . . . »                       | 76797,19      |
| Rendita da liquidarsi in fine dell'annua gestione » | 14915,—       |
|   | L. 2731149,80 |

Padova, 2 marzo 1872.  
 Il Direttore  
 Agostino dott. Sinigaglia  
 p. Il Ragioniere  
 GIO. BATT. BIASUTTI.

Molte persone non possono tollerare l'olio di fegato di merluzzo; sia esso bianco bruno, depurato o non, combinato con sostanze che ne mascherino il gusto e l'odore, ciò nulla meno bene spesso viene rigettato o mal sopportato. Siamo contenti di sapere che dopo numerose esperienze fatte negli ospedali, la più parte dei medici di Parigi hanno adottato il **Scioglimento di rafano iodato preparato a freddo** del signor Grimault, il quale si può vantaggiosamente sostituire all'olio predetto. Deposito in Padova alla Farmacia Cornello. 1-172

**Cronaca Cittadina**  
 E NOTIZIE VARIE

**Istruzione pubblica.** — Dal regio provveditore agli studi delle Provincie di Padova e di Treviso, signor cavalier Lepora, fu pubblicato un avviso, con cui, tutti coloro che tengono o dirigono scuola privata maschile o femminile, con o senza convitto, diurna o serale, per fanciulli o per adulti, d'istruzione primaria o secondaria classica o tecnica, sono invitati a presentarsi al Provveditore toratoprima del 15 prossimo venturo marzo la loro domanda per la relativa autorizzazione.

N. 1 d'ordine 1-216

GENIO MILITARE DIREZIONE DI VENEZIA AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 marzo 1872 alle ore 2 pomeridiane si procederà in Venezia avanti il Direttore del Genio Militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Compo S. Angelo all'anagrafico N. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nelle Piazze di Padova e Rovigo per triennio 1872-73 74, per l'ammontare annuo di L. 12500 00.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali del ribasso o del ventesimo decorrili dal mezzodi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati nel Capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1250,00 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 14, 15, 16, 18 e 19 del mese di marzo.

2. Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello esperimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e di altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia addì 4 marzo 1872.

PER LA DIREZIONE Il Segretario S. Bonelli.

MONTE DI PIETA' DI PADOVA

Avviso di vendita ai pubblici incanti

Il Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pieta di Padova rende noto che procederà alla vendita dei seguenti immobili situati in questa Città, e costituiti dal fabbricato detto dei Monti Vecchi.

1. Casa in via Strà Maggiore al mappale N. 1217 del valore di stima di italiane Lire 25,756.

2. Casa su stessa via al mappale Numero 1218 del valore di stima di italiane Lire 16,068.

L'asta sarà aperta alla presenza del sottoscritto, o suo sostituto, il giorno 3 aprile p. v. alle ore 11 ant. in una delle stanze del Monte col metodo dell'estinzione delle candele, ed osservate le norme stabilite dalla legge 22 aprile 1869 Numero 5026, e dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852.

Ogni concorrente è tenuto a depositare prima dell'apertura dell'incanto il decimo dell'intero valore del fondo, a cui aspira, e dovrà assoggettarsi a tutti i patti contenuti nel relativo capitolato d'asta.

La gara verrà aperta separatamente sopra il valore di stima di ciascun fondo, il quale verrà aggiudicato al miglior offerente salva la Superiore approvazione del successivo contratto, alla cui stipulazione dovrà tosto eseguirsi il pagamento dell'intero prezzo.

Sarà in facoltà di chiunque di presentare entro 15 giorni dall'aggiudicazione le offerte per l'aumento del ventesimo sull'intero prezzo di ciascun fondo purchè sieno in carta da bollo, con l'elezione del domicilio, ed accompagnate dal rispettivo deposito.

Il Capitolato d'Asta, e gli altri consueti documenti sono ostensibili presso l'ufficio del Monte.

Padova, il 5 marzo 1872.

Il presidente del Consiglio M. GATTICICH 1-219

N. 4000 1-222

EDITTO

Col presente vengono diffidati quei sudditi Austriaci oppure esteri dimoranti in estero Stato, i quali vantassero delle pretese in confronto dell'asse ereditario della defunta Marianna ved. Tu bini nata Almanzi suddita Italiana deceduta il 22 gennaio a. o. per titolo sia di successione ereditaria, sia di legato, sia di credito o di altro diritto qualunque, d'insinuare con regolare atto tale loro pretesa a questa l. R. Pretura Urb. Civ. entro il termine perentorio di tre mesi, e ciò tutto stouramente inquantochè in difetto, spirato questo termine verrebbe fatta la ventilazione da questa l. R. Pretura Urbana Civile in concorso degli eredi, qui domiciliati che l'hanno richiesta.

Dall' l. R. Pretura Urbana Civile Trieste 14 febbraio 1872.

AVVISO

Basso Francesco abitante in via Casin Vecchio n. 959

Nei soli giorni festivi dalle ore 7 al' 12 del mattino, cura in pochi minuti qualunque molestia dei calli, ed in qualunque posizione con le forme ortopediche.

Prezzo fissato centesimi 50 indistintamente 4-189

CONFETTI GELIS E CONTE

Approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi, e la loro costante efficacia contro i calori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni infatliche, regolarizzare la menstruazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue, è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze.

DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso LABRONNE e Cia, 99, rue d'Aboukir. — DEPOSITO a MILANO, presso A. MANZONI e Cia, Via della Spola, No 10.

e nelle farmacie in Milano: Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini. - Como: Brambilla e Orsenigo. - Brescia: Girardi. - Bergamo: Piaozzi, Angeloni e Terni. - Crema: Dapino. - Lodi: Rognoni e Formenti. - Mantova: Della Chiara e Uberti. - Verona: Frinzi. - Padova Roberti, Cornelio e Pianeri Mauro. - Treviso, Bindoni. - Venezia, Pozzetto. - Bologna: Bonavia. - Perugia: Vecchi. - Pisa: Carrai; e nelle primarie d'Italia. 3-70

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI

Deposito in Padova presso la farmacia Cornelio 3-155

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871. Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali... a L. 11,50 al quintale
per Prati... » 9,50 »
per Viti... » 10,— »
per Civaje... » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orlino e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

D'affittarsi per il 7 Aprile 1872

Civile appartamento, Via Due Vecchie N. 64-67 secondo piano, guardante la Piazza dei Signori, di dieci locali. L'applicante rivolgasi da Giacomo Donati nella contrada stessa. 1-225

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO Ferruginoso

Milano, A. ZANETTI Via Ospedale N. 30.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, con iene disciolto nel Ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quello che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica, e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidi. Prezzo della boccetta L. 3. Deposito in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancerose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impooverimento del sangue, l'irregolarità della menstruazione, i pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'iaduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'iaduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl' insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO

CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Cia, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'ipofosfito di calce, che è la vera panacea della sudetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e Cia. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnoorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaiwe è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e Cia, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppia per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl' Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blenorree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



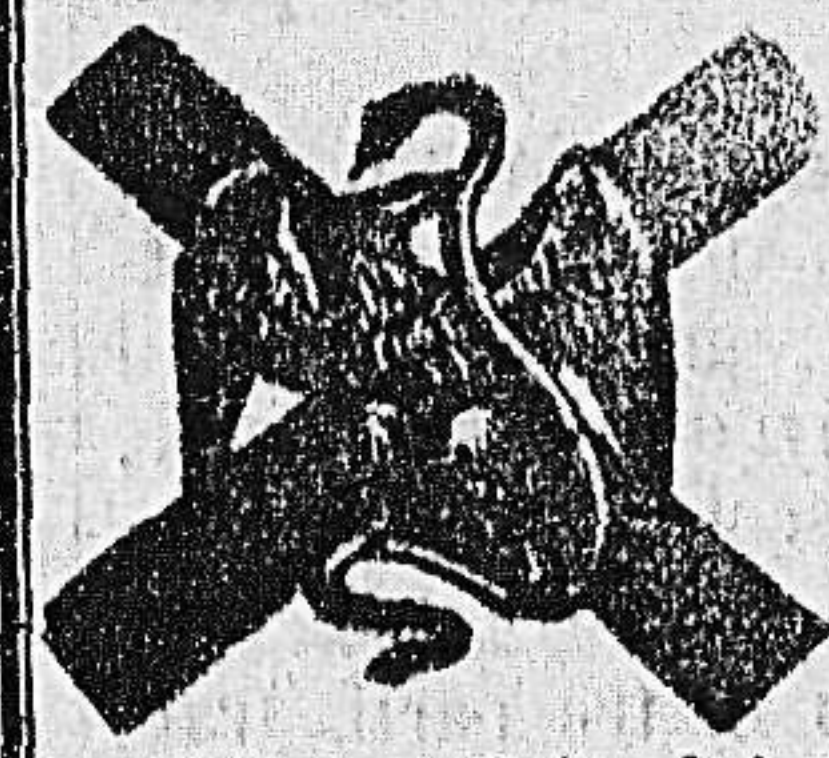
PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciuto sotto il nome di Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrie e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. E pure il miglior specifico contro lo sfimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - No confondere la Farina Messicana colla Revalentia Arabica di Barry. 19-63

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Algemeine medicinisches central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus ans Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein wirk besondres anzuempfehlendes und Seckames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Nmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußschranken gründlich curirt.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta ezianlie nei nostri paesi. Incorricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, oi troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiederlo ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . L. 1,20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca. . . . . » 1,75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . » 2,30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 18-53